

SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

Design Plurale.
Casi e modelli alternativi
per l'innovazione
Plural Design.
Cases and alternative
models for innovation

ATTI CONFERENZA NAZIONALE SID
SOCIETÀ ITALIANA DI DESIGN,
NAPOLI 26/27 Giugno 2025
PROCEEDINGS
ITALIAN DESIGN SOCIETY
CONFERENCE
NAPOLI June 26/27, 2025

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



fedOA Press

Design Plurale. Casi e modelli alternativi per l'innovazione = Plural Design. Cases and alternative models for innovation / a cura di Alfonso Morone. - Napoli : FedOAPress, 2025. – 1815 p. : ill. ; 22 cm. –

Accesso alla versione elettronica: <http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-385-1

DOI: 10.6093/978-88-6887-385-1

**ATTI DELLA CONFERENZA ANNUALE
DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI DESIGN
Napoli, 26-27 Giugno 2025
Università degli Studi di Napoli Federico II**

**Design Plurale.
casi e modelli alternativi
per l'innovazione**
Plural Design.
Cases and alternative
models for innovation

A cura di / Edited by
Alfonso Morone

Coordinamento editoriale e progetto grafico
/ Editing Coordinator and Graphic Lay Out
Susanna Parlato

Redazione / Editorial Board
Annunziata Ambrosino
Edoardo Amoroso
Clarita Caliendo
Daniele De Pascale
Lorenzo Esposito
Silvana Donatiello
Mariarita Gagliardi
Fabiana Marotta
Giovanna Nichilò
Iole Sarno
Benedetta Toledo

Infografiche / Data Visualization
Fabiana Marotta
Giovanna Nichilò

Apparati fotografici / Photo Credits and Images
Cui Kegang
Enzo Papa

Documentazione fotografica / Conference Reportage
Momenti / Memories
Valerio Nappa
Ferdinando Virno
Tohid Mahdizafeh
Iole Sarno

Dicembre 2025
Società Italiana di Design

ISBN: 978-88-6887-385-1

DOI: 10.6093/978-88-6887-385-1

© 2025 FedOAPress - Federico II University Press
Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino"
Piazza Bellini 59-60
80138 Napoli, Italy
<http://www.fedoapress.unina.it/>
Published in Italy
Prima edizione: Dicembre 2025

Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

CONFERENZA ANNUALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI DESIGN

Napoli, 26-27 Giugno 2025

Comitato scientifico / Scientific Board

Ivo Caruso
Carla Langella
Alfonso Morone
Pietro Nunziante
Susanna Parlato
E. Ramon Rispoli

Comitato organizzativo / Organizing Committee

Annunziata Ambrosino
Edoardo Amoroso
Clarita Caliendo
Daniele De Pascale
Lorenzo Esposito
Silvana Donatiello
Mariarita Gagliardi
Fabiana Marotta
Francesca Nicolais
Giovanna Nichilò
Iole Sarno
Benedetta Toledo

Identità visiva / Visual Identity

Alfonso Morone (Coordinamento/Coordinator)

Progetto complessivo / General layout

Edoardo Amoroso
Silvana Donatiello
Mariarita Gagliardi

Animazioni Video / Video animations

Edoardo Amoroso

Comunicazione Social / Social media management

Edoardo Amoroso
Ivo Caruso

Volontari / Conference stewards

Sadaf Afsari
Tonia Alfano
Carlotta Aloschi
Meigol Akbarieidgahi
Sofia Amalfi
Yasaman Mobaraki Amlashi
Alireza Aminzadeh
Andrea Anastasio
Anna Arpaia
Francesco Pio Borriello
Carmelo Conte
Claudia Caruso
Maria Rosaria Chirico
Federica Cristiano
Matilde Curti
Sabrina D'Angelo
Carlo D'Aveni
Jacopo de Leo
Annalisa Fiore
Desia Eden Fragiello
Teresa Froncillo
Kasra Hosseininejad
Darpan Lilani
Federica Loffredo
Tohid Mahdizafeh
Fatemeh Miri
Martina Monaco
Valerio Nappa
Rita Otranto
Denise Ruggiero
Ferdinando Virno

Mostra Napoli Design 1950/2000 / Exhibition Napoli Design 1950/2000

Comitato scientifico / Scientific Board

Gioconda Cafiero
Alessandro Castagnaro
Alfonso Morone
Pietro Nunziante
Massimo Perriccioli
Vincenzo Pinto

Contributi / Contributions

Aurora Rosa Alison
Fulvio Cutolo
Anna Maria Dalisi Laville
Stefano Mango

Allestimento / Exhibit Design

Edoardo Amoroso
Ivo Caruso
Silvana Donatiello
Lorenzo Esposito
Mariarita Gagliardi
Alfonso Morone

INDICE



CONTESTI

- 0038 PREMESSA. NAPOLI COME LABORATORIO DI INNOVAZIONE SOCIALE NEL DESIGN ITALIANO
Lorenzo Imbesi - Presidente Società Italiana di Design 2024-2027
- 0044 INTRODUZIONE. CONFERENZA SID NAPOLI 2025
Alfonso Morone - Chairman Conferenza Annuale SID Napoli'25
- 0051 RIPENSARE IL DESIGN PLURALE DAI SUD
E. Ramon Rispoli
- 0054 EL SUR COMO POSICIÓN (EPISTÉMICA): DEL DISEÑO REPARADOR AL DISEÑO
 SUFICIENTE
Blanca Callén Moreu
- 0064 SOBRE SALUD, CUIDADOS Y DISEÑO A TRAVÉS DE CUATRO CASOS PRÁCTICOS.
Curro Claret
- 0074 RIKIMBILI
Ernesto Oroza
- 0084 TRASCENDIENDO DISCIPLINAS Y CAMPOS: LOS DISEÑOS DE LOS SURES.
Alfredo Gutiérrez Borrero
- 0098 I RICERCATORI ITALIANI DI DESIGN NEL MONDO: HUMAN HERITAGE, SPERIMENTAZIONE
E IDENTITÀ
Carla Langella
- 0102 ALTERNATURES: MATERIALITÁ ALTERNATIVE CHE ABBRACCIANO LA DIVERSITÀ
Enza Migliore
- 0114 MAESTRI E MODELLI SID COME CONTINUITÀ NEL CAMBIAMENTO
Eleonora Lupo - Vice Presidente Società Italiana di Design 2024-2027



NAPOLI DESIGN 1950-2000

- 0124 INTRODUZIONE: NAPOLI DESIGN 1950-2000
Pietro Nunziante
- 0128 RESTITUTIO MEMORIAE
Aurora Rosa Alison
- 0132 RENATO DE FUSCO, IL DESIGN E LA SUA SCUOLA.
Alessandro Castagnaro
- 0136 L'ARCHIVIO RICCARDO DALISI, ARCHITETTO
Anna Maria Dalisi Laville
- 0140 ROBERTO MANGO TRA ESPERIENZA AMERICANA E CONTESTO NAPOLETANO
Mariarita Gagliardi
- 0144 EDUARDO VITTORIA. ITINERARI SPERIMENTALI DEL DESIGN AMBIENTALE
Massimo Perriccioli

0148 GRAFICA E DESIGN, RIFLESSIONI TEORICHE E INQUADRAMENTO DISCIPLINARE
1980-1990
Vincenzo Pinto

0152 NAPOLI DESIGN 1950-2000. TIMELINE



PROGETTI DI RICERCA

A_CULTURE PLURALI [INTER-DISCIPLINARITÀ]

A1 territori in transizione: patrimonio, spazio e progettazione collaborativa

0170 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS.
Pietro Costa, Francesca Nicolais

0174 RIVALORIZZARE IL PARCO AGRICOLO DELLA PIANA. UN PERCORSO INTERDISCIPLINARE
DI CO PROGETTAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE E RIGENERAZIONE TERRITORIALE.
Luca Incrocci, Claudia Morea, Debora Giorgi

0188 LE METAFORE VISIVE DI RADICI PER IL PATRIMONIO DIGITALIZZATO
UN APPROCCIO DI DESIGN INTERDISCIPLINARE PER L'ESPLORAZIONE ACCESSIBILE E
CREATIVA DEGLI ARCHIVI CULTURALI DIGITALIZZATI
Simona Colitti, André Conti Silva, Nicolò Sinatra, Elena Vai

0204 IL PATRIMONIO INTANGIBILE NELLE IMPRESE UN'INDAGINE DESIGN-DRIVEN
Giulia Ciliberto, Alberto Bassi, Maria Cristina Addis, Jacopo William De Denaro, Marco Scotti

0218 VITALITY PILOT PROJECT. UNA SPERIMENTAZIONE INTERDISCIPLINARE PER
ACCRESCERE LA SICUREZZA NELLE SCUOLE DEI TERRITORI AD ALTO RISCHIO SISMICO
Lucia Pietroni, Ilaria Fabbri, Daniele Galloppo, Mariangela Francesca Balsamo

0234 PATRIMONI CULTURALI INVISIBILI. IL DESIGN PER VALORIZZARE LE INTERCONNESSIONI
FRA DISCIPLINE
Paola Abbiati, Fiorella Bulegato, Francesco Bergamo, Pietro Costa, Stefania D'Eri, Andrea Lancia

0250 TRANSIZIONE DIGITALE E CIRCOLARE PER L'INNOVAZIONE LOCALE: IL CO-DESIGN
INTERDISCIPLINARE DI UNA PIATTAFORMA PER LA CONDIVISIONE DI MATERIALI E
SAPERI.
Martina Spinelli, Amina Pereno

0264 SPERIMENTAZIONI DI SPACE DESIGN. IL RESPONSIBLE ADVANCED DESIGN A
SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE DI SOLUZIONI PLURALI PER CONTESTI
SPAZIALI
Laura Succini, Giulia Bastoni

0280 PROGETTARE PER L'ACCESSIBILITÀ URBANA: UN APPROCCIO INCLUSIVO E
PARTECIPATIVO. IL CONTRIBUTO DEL PEBA DI TORINO E LE SFIDE PER UNA CITTÀ
ACCESSIBILE
Claudia Rolletto, Irene Caputo, Marco Bozzola

0294 MAPPARE I PRODOTTI PER INFORMARE ED ORIENTARE IL PROGETTO. SVILUPPO
DI UNA SCHEDA PER I CASI STUDIO COME STRUMENTO DI ANALISI E
PROGETTAZIONE DEI PRODOTTI LEGATI ALL'AUTISMO
Federica Caruso, Venanzio Arquilla

0310 L'AGRIMANIFATTURA DEL PAESAGGIO PRODUTTIVO. APPROCCIO COMBINATO "TERRITORIAL THINKING DESIGN" PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE LOCALI
Maria Antonietta Sbordone, Carmela Ilenia Amato, Sara De Toro

A2 narrazioni plurali nella progettazione didattica e nella comunicazione

0326 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Pietro Nunziante, Emilio Rossi

0330 DESIGN INCLUSIVO E VALORIZZAZIONE DIGITALE DEL PATRIMONIO
Emilio Rossi, Sarah Jane Cipressi, Rosita Marchetti

0346 IL CONCETTO DI EDI NELLA DIDATTICA UNIVERSITARIA IN DESIGN. DEFINIZIONI, ANALISI DELLE TENDENZE INTERNAZIONALI E CONSIDERAZIONI PER UN ARRICCHIMENTO DISCIPLINARE
Emilio Rossi

0360 CODICI, SIMBOLI E RITUALITÀ DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA CONVERGENZE PLURALI NELL'ANALISI DEL PROGETTO DEGLI ARTEFATTI AUDIOVISIVI AZIENDALI.
Vincenzo Maselli, Giulia Panadisi

0374 BIOVIZ. PLURALITÀ E INTERDISCIPLINARITÀ PER PROCESSI DI VISUALIZZAZIONE ECO-INFORMATI.
Ami Licaj, Marco Marseglia, Elisa Matteucci, Francesco Cantini, Tommaso Celli

0388 DIGITAL EDUCATION BY DESIGN. UN MODELLO DI INTERVENTO PLURALE PER L'ACCESSO E LO SVILUPPO DI COMPETENZE STEAM
Alessio Caccamo

0404 EDUCAZIONE TRASFORMATIVA E DESIGN. UN APPROCCIO DESIGN-BASED E PLACE-BASED PER L'EDUCAZIONE UNIVERSITARIA.
Diletta Damiano

0418 UN MEMORIALE DIGITALE PER LE VITTIME DEL DOVERE. IL DESIGN DELLA COMUNICAZIONE PER LA CONDIVISIONE DEL RICORDO.
Clorinda Sissi Galasso, Marco Quaggiotto, Arianna Priori

0432 INNOVAZIONE NEI MATERIALI ATTRAVERSO L'ARCHIVIO DEL COMPASSO D'ORO CICLO DI LEZIONI CO-CREATE PRESSO ADI DESIGN MUSEUM PER FAVORIRE UNA PROSPETTIVA PLURALE, L'INTER-AZIONE TRA PARI E CON IL CONTESTO CULTURALE MILANESE.
Stefano Ferraresi, Lia Sossini, Flavia Papile, Melissa Mazzitelli, Barbara Del Curto

0446 PINK. LE DONNE DEL PROGETTO GRAFICO. UN PROGETTO DI RICERCA E DISSEMINAZIONE PER UNA STORIA DISCIPLINARE PLURALE E INCLUSIVA
Francesco E. Guida

0460 TRANSDISCIPLINARITÀ SCIENCE-INFORMED (SCI-IN) GUIDATA DAL DESIGN MISURARE LA TRANSDISCIPLINARITÀ NEL BIODESIGN
Marco Marseglia, Francesco Cantini, Tommaso Celli, Edoardo Brunelli, Giuseppe Lotti

0476 LA RICERCA NEL DESIGN FOR HEALTH EMERGENCY. SOLUZIONI PERSONALIZZATE E SOSTENIBILI PER LA CURA E IL BENESSERE INCLUSIVO.
Maria Antonietta Sbordone, Carmela Ilenia Amato, Martina Orlacchio, Simone Martucci

- 0490 FORMATI EDUCATIVI INNOVATIVI PER LA TRANSIZIONE ALIMENTARE SOSTENIBILE. DESIGN E AGROECOLOGIA: IL CASO DEL SEXY BEANS BOOTCAMP IN ITALIA.
Sonia Massari, Sara Andreozzi, Valerio Pasquazi, Alessandra Bertini Malgarini, Julia Kunkel, Aude Messenger, Juliette Breteche, Jenz Grosshans, Mariana Eidler, Luca Colombo, Dalia Mattioni

A3 Progettare il digitale: incroci tra design e tecnologia

- 0508 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Giovanna Nichilò, Gabriele Pontillo
- 0512 LE ESTETICHE DEL MOLTEPLICE: INTELLIGENZA ARTIFICIALE E INCLUSIVITÀ NELLA MODA CONTEMPORANEA
Michela Musto
- 0526 IL RUOLO DEL DESIGN NELLA FORMAZIONE. BLOCKCHAIN, ARCHIVI DIGITALI D'IMPRESA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER UN APPROCCIO ACCESSIBILE.
Martina Liboni, Francesca Mucchetti, Pier Paolo Peruccio, Gianluca Grigatti
- 0538 EMPATIE: CORPI UMANI E DIGITALI. UN PROGETTO INTERDISCIPLINARE PER MIGLIORARE L'INTERAZIONE TRA PERSONE E AGENTI CONVERSAZIONALI
Alessia Nicoletta Marino, David Landi, Enrico Randellini
- 0552 INTELLIGENZA ARTIFICIALE ED ETICA NELL'UNIVERSITÀ. VALUTAZIONE ETICA DI UN EMBODIED CONVERSATIONAL AGENT PER IL BENESSERE STUDENTESCO
Joy Ciliani
- 0566 DAL PATTERN ALLA STRUTTURA. LA VISUALIZZAZIONE INTERPRETATIVA DEI DATI NELLE DIGITAL HUMANITIES
Marcello Costa, Chiara Palillo, Cinzia Ferrara
- 0580 POST-DISCIPLINARIETÀ ALL'INTERSEZIONE TRA DESIGN, ARTE E TECNOLOGIE. UN PROGRAMMA PILOTA PER UN DOTTORATO PLURALE.
Letizia Bollini
- 0694 VIETATO NON TOCCARE! POTENZIAMENTO SINESTETICO DELLA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E MUSEALE ATTRAVERSO INTERDISCIPLINARITÀ E TRANSMEDIALITÀ.
Sabrina Lucibello, Carmen Rotondi, Giulia Farace, Chiara Del Gesso, Giovanni Inglese, Elisa Pecci
- 0612 MOVE FOR KNEE. L'INNOVAZIONE DIGITALE PER LA GESTIONE DELL'OSTEOARTRITE DEL GINOCCHIO.
Roberta Angari, Sara Liguori, Gabriele Pontillo

B_PRATICHE PLURALI [CO-PRODUZIONI]

B1 progettare strumenti digitali per una trasformazione significativa

- 0630 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Fabiana Marotta, Chiara Scarpitti
- 0634 NEW ADVANCED FASHION PERSPECTIVES. CONOSCENZE E PRATICHE A CONFRONTO NELL'ERA DELLA DIGITALIZZAZIONE.
Luigi Chierchia, Silvestro Di Sarno

- 0648 CO-DESIGN PER LA ROBOTICA DI TELEPRESENZA. ESPERIENZE E MODELLI PER IL CONTESTO SCOLASTICO.
Giulia D'Agostino, Stefano Gabbatore, Claudio Germak
- 0662 FROM LIBRARY TO EXPLORATORY. RIPENSARE LA NARRAZIONE DEI MATERIALI ATTRAVERSO L'INTERACTION DESIGN.
Annapaola Vacanti, Michele De Chirico, Martin Romeo, Carlo Turri, Pietro Costa, Raffaella Fagnoni
- 0676 DIGITAL CULTURAL HERITAGE. DESIGN PER L'ACQUISIZIONE, L'ESPERIENZA E LA NARRAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.
Annalisa Di Roma, Piera Losciale, Marina Ricci, Alessandra Scarcelli
- 0690 DESIGN E WELFARE NELL'INDUSTRIA 5.0: VERSO UN PARADIGMA HUMAN-CENTERED. DAL "DESIGN FOR ALL" AL "DESIGN FOR EACH".
Davide Crippa, Barbara Di Prete, Riccardo Palomba
- 0704 DESIGN DI SOLUZIONI DATA-DRIVEN PER IL TRAVELLING MANAGEMENT IN VENETO. ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E ICT PER UNA FRUIZIONE TURISTICA SOSTENIBILE DEL TERRITORIO IN UN'OTTICA DI SMART DESTINATION.
Giovanni Borga, Roberto Lorenzon
- 0720 WAYFINDING MODULARE, ADATTIVO E CONDIVISO. UN APPROCCIO COLLABORATIVO PER L'AUTOMAZIONE DELLA SEGNALETICA ALL'OSPEDALE G. GASLINI.
Claudia Porfirione, Francesca Rocca
- 0734 NEXTPERCEPTION. DALLA PERIFERIA PROPRIOCETTIVA ALLA CONSAPEVOLEZZA DEL GUIDATORE ATTRAVERSO L'INTERACTION DESIGN.
Roberta Presta, Chiara Tancredi, Roberto Montanari
- 0748 INTERDISCIPLINARY EDUCATION FOR SUSTAINABLE FUTURES. CO-PROGETTARE UN CORSO UNIVERSITARIO ESPERIENZIALE E INTERATTIVO PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE.
Alessandro Pollini, Gian Andrea Giacobone, Vanni Resta, Andrea Falegnami, Andrea Tomassi
- 0764 SCALARE LE LOGICHE ABDUTTIVE DEL DESIGN CON L'IA. IL CASO DEI SYSTEMIC RELATIONAL INSIGHT, COME APPROCCIO DI INTELLIGENZA IBRIDA PER UN DESIGN PLURALE.
Andrea Cattabriga, Michele Zannoni, Flaviano Celaschi
- 0778 CONSCIOUS LEATHER DESIGN ACADEMY. LA PELLE, TRA NUOVI PROCESSI MANIFATTURIERI E TECNOLOGIE AI
Chiara Scarpitti, Roberto Liberti

B2 co-progettazione di strategie circolari per l'innovazione sostenibile

- 0794 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Silvia Barbero, Carla Langella
- 0798 PLURALITÀ DI STRUMENTI E METODI PER IL DESIGN CIRCOLARE CLASSIFICAZIONE E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS PER L'INNOVAZIONE INDUSTRIALE SOSTENIBILE
Benedetta Rotondo, Venanzio Arquilla

- 0812 PRATICHE PLURALI PER UNA TRANSIZIONE CIRCOLARE: INTEGRARE LE FIBRE NATURALI NELLA FILIERA TESSILE PRATESE ATTRAVERSO IL DESIGN SISTEMICO
Silvia Barbero, Eliana Ferrulli, Mariapaola Puglielli
- 0826 METODI E PROCESSI PLURALI DI ECONOMIA CIRCOLARE. POTENZIALITÀ E CRITICITÀ DELLA NUOVA DISCIPLINA UE PER UNA VISIONE PLURALE SU ECONOMIA CIRCOLARE, ECODESIGN E GREENWASHING.
Giovanna Binetti, Benedetta Terenzi, Maria Dolores Morelli
- 0840 DALLO SCARTO AL PRODOTTO. IL PROGETTO ATTRAVERSO STRUMENTI DIGITALI PER LA PROMOZIONE DI CICLI VIRTUOSI DI PRODUZIONE.
Lorenzo Imbesi, Sabrina Lucibello, Serena Baiani, Emanuele Panizzi, Luca D'Elia, Viktor Malakuczi, Carmen Rotondi, Paola Altamura, Mariia Ershova, Gabriele Rossini, Alessandro Aiuti
- 0854 RETHINKING FOOD SYSTEMS. UN APPROCCIO SISTEMICO PER IL REDESIGN DEI SISTEMI ALIMENTARI.
Annunziata Ambrosino, Benedetta Toledo
- 0868 CO-DESIGN SISTEMICO PER LA FILIERA AGROALIMENTARE
Letizia Vaccarella, Annamaria Recupero, Patrizia Marti
- 0882 ECO-DESIGN CIRCULAR KNOWLEDGE. STRUMENTI E STRATEGIE DESIGN-DRIVEN PER LA TRANSIZIONE SOSTENIBILE DEL SETTORE MANIFATTURIERO
Silvia Maria Gramegna, Carmen Bruno, Erminia D'Itria, Francesca Mattioli, Michele Melazzini, Xue Pei
- 0896 MATERIALI CIRCOLARI E CO-DESIGN PER LO SVILUPPO LOCALE. STRATEGIE PARTECIPATIVE PER L'INNOVAZIONE TERRITORIALE SOSTENIBILE.
Sara Valassina, Marco Arioli, Manfredi Schembri, Romina Santi, Flavia Papile, Barbara Del Curto
- 0910 FIBERSCAPE. PROGETTARE FILIERE CIRCOLARI PER UN NUOVO ECOLOGISMO NATIVO.
Ali Filippini, Nicolò Di Prima
- 0924 ECONOMIA CIRCOLARE NELLA FILIERA AEE. UN MODELLO CONCETTUALE USER-CENTRED PER MAPPARE IL CONTRIBUTO DELL'UTENTE ALL'INTERNO DEL TRE LOOP.
Alberto Rogato, Eleonora Fiore
- 0938 PER FARE UN TAVOLO.... FILIERE SOSTENIBILI E DISPOSITIVI DI CO-DESIGN NELLA RICERCA FORWARD
Maria Masi, Viviana Saitto, Gioconda Cafiero

B3 ecologie del design territoriale: identità, patrimonio e pratiche partecipative

- 0954 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Gianluca Camillini, Susanna Parlato
- 0958 "SCRIVERE O NO". UN APPROCCIO ALL'INSEGNAMENTO DELLA GRAFICA TRA IDENTITÀ, CONTESTO E IMMAGINARIO.
Jonathan Pierini, Gianluca Camillini
- 0972 EVENTI TEMPORANEI, SOLUZIONI SOSTENIBILI. IL POTENZIALE DEL DESIGN PER IL PROGETTO SOSTENIBILE DI EVENTI COMMERCIALI E PERFORMATIVI
Veronica Dal Buono, Marco Mancini, Eleonora Trivellin,
- 0990 RETI COLLABORATIVE DI RICERCA E IMPRESA PER IL DESIGN IN ITALIA.
Lucilla Grossi, Alberto Bassi

- 1004 BARTOLO, SEDIE IN CAMMINO. UN PRODOTTO-SISTEMA CHE ATTRAVERSA LE
COMUNITÀ DI UN TERRITORIO.
Giorgio Dall'Ossò, Riccardo Varini, Elena Brigi, Francesco Mancuso, Tommaso Lucinato
- 1018 LABORATORIO NOMADE DI COMUNITÀ. DESIGN PARTECIPATIVO ALLA BIENNALE DI
ARCHITETTURA DI VENEZIA.
Chiara Amatori, Anna Guerra, Riccardo Varini,
- 1032 PROGETTARE IDENTITÀ TERRITORIALI SCALABILI. STRATEGIE DI BRANDING E
VALORIZZAZIONE DI UN CONTESTO MARGINALE NEL PROGETTO STAI VENETO.
Monica Oddone, Luca Casarotto
- 1046 LABORATORI TERRITORIALI E CO-DESIGN. PROCESSI DI INNOVAZIONE SOCIALE
PLACE-BASED NELLE AREE INTERNE ITALIANE
Edoardo Amoroso, Silvana Donatiello, Mariarita Gagliardi
- 1060 CUSTOMER E SHOPPING EXPERIENCE COME PRATICA PLURALE. IL CASO NATUZZI FRA
TRADIZIONE LOCALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL MADE IN ITALY
Vincenzo Paolo Bagnato
- 1074 PRATICHE PLURALI E PROGETTUALITÀ SITUATE. IL RAPPORTO TRA DESIGN E
TERRITORIO NEL PROGETTO FORWARD.
Alfonso Morone, Susanna Parlato, Iole Sarno

B4 futuri inclusivi: co-progettazione, gioco e trasformazione sociale tra generazioni

- 1091 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Chiara Olivastrì, Massimo Perriccioli
- 1092 I LIVE POLITO: UN WORKSHOP PER CO-PROGETTARE UN ATENEO INCLUSIVO
VERSO UN CAMBIO DI PARADIGMA IN CHIAVE GEDI PER UNA PIANIFICAZIONE
STRATEGICA PIÙ ATTENTA, ACCOGLIENTE, ACCESSIBILE
Giulia Beltramino, Claudia De Giorgi
- 1106 UN GIOCO INCLUSIVO PER LA COMUNITÀ DEL DESIGN: LE PAROLE PER IL MADE IN
ITALY, UN GLOSSARIO DI CARTE
Simone Giancaspero, Silvana Kultz, Rosa Lorusso, Arianna Mazza
- 1120 SHAPING SOCIETY THROUGH GAMES. PROGETTARE GIOCHI PER IL CAMBIAMENTO CON
LA GAME CHANGING MATRIX
Annamaria Recupero, Letizia Vaccarella, Giulia Teverini
- 1136 EDA-Z ESPERIENZA DELL'AVVENTURA PER LA GENERAZIONE Z. AZIONI SUL TERRITORIO
PER L'INNOVAZIONE TURISTICO-SOCIALE.
*Renata Morbiducci, Maria Carola Morozzo della Rocca, Chiara Olivastrì, Claudia Tacchella,
Giovanna Tagliasco, Giulia Zappia, Mario Ivan Zignego, Laura Migliorini*
- 1150 DESIGN FOR GROWING. PER UN APPROCCIO PLURALE ALLA PROGETTAZIONE DI ARREDI
INTERGENERAZIONALI E SOSTENIBILI.
*Daniele De Pascale, Camilla Amato, Erminia Attaianese, Ivo Caruso, Paola De Joanna, Carla
Langella, Giovanna Nichilò*
- 1164 CO-DESIGN: GEN-ZETA, GEN-ALPHA E TRASFORMAZIONE SOCIALE. DESIGN DELLA
COMUNICAZIONE, UN PROGETTO DI SISTEMA PER PROMUOVERE L'EQUITÀ DI GENERE
NELLE STEM
Francesca Casnati, Umberto Tolino, Valeria Luisa Bucchetti
- 1178 RIGENERAZIONE URBANA PER OSMOSI. SPERIMENTAZIONE E MODELLIZZAZIONE
DELL'IMPATTO SOCIO-CULTURALE DEGLI SPAZI IBRIDI.
Laura Galluzzo, Salvatore Di Dio, Ambra Borin, Paola La Scala, Andrea Manciaracina, Elisa Cinelli

- 1194 DESIGN FOR WELLNESS. INTERNI RIGENERATIVI PER UN'ASSISTENZA SANITARIA INCLUSIVA.
Silvia Pericu, Chiara Olivastrì, Luca Paroldi, Sara Iebole

B5 design otherwise: prospettive pluriversali, multispecie e decoloniali

- 1210 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS.
Laura Galluzzo, E. Ramon Rispoli
- 1214 DA UNIVERSITÀ A PLURIVERSITÀ. INCORAGGIARE LA CO-CREAZIONE DI CONOSCENZA ATTRAVERSO IL DESIGN, IN UNA PROSPETTIVA DECOLONIALIZZATA E COMUNITARIA.
Sara Ceraolo
- 1228 CO-DESIGN WITH EVERYDAY "THINGS".
PRATICHE COLLABORATIVE PER PROGETTARE CON IL PIÙ-CHE-UMANO.
Benedetta Toledo
- 1242 INTERAZIONE CON LE COMUNITÀ NEL PERCORSO DIDATTICO DI SOCIAL DESIGN A NAPOLI.
Rosanna Veneziano, Michela Carlomagno, Stefano Salzillo, Ibtissam Jayed
- 1256 TALLERES DE DESCOLONIZACIÓN DEL DISEÑO: HERRAMIENTAS PARA LA REFLEXIÓN DE LOS DISEÑOS PLURALES.
Valentina Alcalde Gómez
- 1272 DECOLONIZZARE IL PROGETTO DEL PATRIMONIO CULTURALE: DA RETORICHE DI PARTECIPAZIONE A SVILUPPO PLURIVERSO.
UNA ANALISI QUALITATIVA DEI PROGETTI EUROPEI
Eleonora Lupo
- 1290 MIGRAZIONE E DESIGN. IL "CONFINO" COME CONTESTO DI SPERIMENTAZIONE PER UNA DIMENSIONE "PLURIVERSO" DEL PROGETTO.
Enzo Carannante
- 1304 SPAZIO PUBBLICO PLURALE: UN APPROCCIO QUEER E MULTISPECIE. LABORATORI DI DESIGN PARTECIPATIVO IN TRE QUARTIERI PERIFERICI DI MILANO.
Laura Galluzzo, Valentina Ferreri, Francesco Vergani

C_COMUNITÀ PLURALI [NEO-INCLUSIVITÀ]

C1 creare insieme. pratiche di co-progettazione per comunità resilienti e un futuro ecologico

- 1322 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS.
Serena Del Puglia, Ivo Caruso
- 1326 INTERAZIONI TRA RICERCA E DIDATTICA NELLE ACCADEMIE DI DESIGN
RIFLESSIONI SULL'INSEGNAMENTO E LA RICERCA DEL DESIGN CENTRATO SULLE
COMUNITÀ EMERSE DAL PROGETTO CHANGE AGENTS
Teresa Palmieri, Jacopo Ammendola
- 1340 MAKE EAT MEET. DESIGN FOR TOGETHERNESS
Camilla Amato, Erminia Attaianese, Ivo Caruso, Paola De Joanna, Michela Forgiione, Carla Langella, Giovanna Nichilò, Iole Sarno
- 1356 CONTRO LA POLITICA DELLA NEVE. PUBBLICITÀ, CONTRO-NARRAZIONI E COMUNITÀ ATTIVE DEL TERRITORIO ALPINO ITALIANO ORIENTALE
Beatrice Citterio

- 1372 PER UNA TRANSIZIONE "APPROPRIATA". CAPACITY BUILDING E CULTURA TECNOLOGICA NELLE AREE INTERNE DEL MADE IN ITALY
Massimo Perriccioli, Marina Rigillo, Giuliano Galluccio, Marina Block
- 1384 DESIGN: CONTAMINAZIONI DI SAPERI DIVERSI. COSTRUIRE UNO SPAZIO PUBBLICO PIÙ RESPONSABILE, CREATIVO ED INCLUSIVO ATTRAVERSO IL FASHION DESIGN
Francesco Armato, Riccardo Maria Pulselli, Valeria La Fauci
- 1396 FILIERE PRODUTTIVE ECOSISTEMICHE IN RUANDA. LE FIBRE NATURALI LOCALI COME AGENTI ATTIVATORI
Alice Cappelli, Francesco Mancuso, Massimo Brignoni, Elena Brigi
- 1410 REPAIR COMMUNITIES E CIRCULAR DESIGN. COMUNITÀ DI PRATICA, STRUMENTI E MODELLI PROGETTUALI PARTECIPATIVI.
Viviana Trapani, Serena Del Puglia
- 1426 UNITED PERSEPOLIS. UN MODELLO DI SVILUPPO COMUNITARIO TRA RIGENERAZIONE URBANA E COESIONE SOCIALE
Stefano Follesa, Martina Corti, Paria Bagheri Moghaddam, Leila Farahbakhsh, Laura Coppini, Nuo Xu

C2 progettare connessioni. costruire sistemi inclusivi, circolari e attenti alle persone

- 1441 INTRODUZIONE ALLA SESSIONE A CURA DEI CHAIRS
Erminia Attaianese, Angela Giambattista
- 1444 CASA CARE: CO-DESIGN PER L'AUTONOMIA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ. UN PROGETTO INCLUSIVO PER SOLUZIONI ABITATIVE PERSONALIZZATE E SCALABILI.
Silvia Imbesi, Giuseppe Mincoelli
- 1456 DESIGN FOR HEALTHCARE. APPROCCI PLURALI PER UNA PROGETTAZIONE INCLUSIVA
Benedetta Terenzi, Simona Ottieri, Giovanna Ramaccini, Cecilia Baccarini, Giovanna Binetti, Chiara Capitini
- 1472 REPLANET. UN GIOCO DA TAVOLO PER L'EDUCAZIONE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO.
Giovanni Gigante, Lucrezia Faraci, Silvia Gasparotto, Massimo Brignoni
- 1486 PADRI E FIGLI: RITROVARSI IN CARCERE. PROGETTARE LA GENITORIALITÀ ATTRAVERSO STRUMENTI PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, IL BENESSERE PSICOFISICO E L'EMPOWERMENT DEI DETENUTI.
Loredana Di Lucchio, Angela Giambattista, Pisana Posocco, Giorgia Tempestini
- 1502 INNOVARE LA FORMAZIONE DEL DESIGNER CIRCOLARE. MODALITÀ COLLABORATIVE VERSO NUOVI PERCORSI EDUCATIVI
Federica Delprino, Silvia Pericu
- 1516 AMPLIFICARE LE INIZIATIVE SOCIALI. DESIGN FRAMEWORK PER LA COMUNICAZIONE DIGITALE DEL TERZO SETTORE
Giovanni Foppiani, Alessandro Lodovini, Maria Manfroni, Raffaella Fagnoni, Gianni Sinni
- 1530 COMUNITÀ PLURALI E DESIGN CIRCOLARE. GENERAZIONE NON-BIASED DI PERSONAS PER STRATEGIE COMPORTAMENTALI SOSTENIBILI
Giuseppe Lotti, Ami Licaj, Paria Bagheri Moghaddam, Eleonora D'Ascenzi
- 1544 CONNECTING DOTS. ILI DESIGN COME PONTE TRA GENERAZIONI E CULTURE.
Fortuna Quaranta, Gianmaria Longobucco, Sabatino Ambrosio. Antonia Cacciola, Weronika Okninska, Alfredo Apicella, Erik Bohemia, Francesca Nicolais



IDEE DI RICERCA

A_CULTURE PLURALI [INTER-DISCIPLINARITÀ]

- 1559 SID DESIGN AWARD
- 1566 SCLERANTHOS.
SISTEMA MODULARE, BIO-ISPIRATO E COMPUTAZIONALE PER LA TUTELA DELLE COSTE E DEGLI ECOSISTEMI MARINI
Giuliana Flavia Cangelosi
- 1570 DECONSTRUIRE LE EURISTICHE DI USABILITÀ.
VERSO UNA RILETTURA FEMMINISTA DEI PRINCIPI DELL'INTERACTION DESIGN
Federica Marrella
- 1574 OGGETTI PORTATORI DI STORIE.
IL DESIGN TRA NARRAZIONI MATERIALI E DIGITALI
Camilla Giulia Barale, Chiara Garofalo, Chiara Tassano
- 1578 UN MONTAGGIO SPREGIUDICATO.
SPERIMENTAZIONE PER NUOVI IMMAGINARI TRANSVERSALI
Federica Pugliese
- 1582 QUANDO L'AI DISEGNA LE DISCIPLINE.
UN'INDAGINE SULLA RAPPRESENTAZIONE DELLA DIVERSITÀ ATTRAVERSO LA GENERAZIONE VISIVA ARTIFICIALE
Sergio Degiacomi Garbero
- 1586 CONVERSAZIONI INTER-SPECIE.
A.I. BIO-DEVICES PER DECIFRARE IL LINGUAGGIO INVISIBILE DELLE PIANTE
Raffaele La Marca, Francesca Maria Di Lillo
- 1590 CONTROCAMPO.
SGUARDI SULLE FORME DI UNA FILIERA
Francesca Ambrogio, Eugenia Morpurgo, Amerigo Ambrosi
- 1594 LEARNING FROM PLANTS.
CULTURE PLURALI CONDIVISE PER LA COSTRUZIONE DI UN DESIGN POLICENTRICO
Giovanni Inglese, Gaia Casaldi
- 1598 WEARING THE SUN.
DISPOSITIVI INDOSSABILI CON MICRO-FOTOVOLTAICO PER SALUTE, SPORT, SICUREZZA E BENESSERE
Clarita Caliendo, Barbara Liguori, Graziano Terenzi
- 1602 PATRIMONI ALLA DERIVA.
MEMORIE DA SERVITIZZARE
Lara Ippolito, Stella Femke Rigo, Claudia Tacchella, Giovanna Tagliasco
- 1606 LA NAPOLETANA DI RICCARDO DALISI.
L'OGGETTO PASSE-PARTOUT COME STRUMENTO DI RICERCA TEORICA E PROGETTUALE
Lorenzo Esposito, Fabiana Marotta

B_PRATICHE PLURALI [CO-PRODUZIONI]

- 1614 RELIGHTING.
RIPENSARE LA LUCE PUBBLICA TRA EFFICIENZA E VALORIZZAZIONE
Giusi Rea, Sergio Sibilio, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio
- 1618 ENERGIA VIVENTE NEI BORGHI STORICI.
L'USO DELLE PMFC PER VALORIZZARE IL PASSATO CON L'ENERGIA DEL FUTURO
Daria Cermola, Sergio Sibilio, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio
- 1622 SIMBIOSI PLURALE.
COSTRUIRE PARTENARIATI INTERDISCIPLINARI: UNA PIATTAFORMA PER LA CONDIVISIONE DI MATERIALI, SAPERI E STRUMENTI DEL TERRITORIO
Edoardo Brunelli, Bianca Chiti
- 1626 FROM NAVIGATION TO BEYOND
L'EVENT DESIGN: STRUMENTO DI VALORIZZAZIONE DEL SETTORE NAUTICO E NAVALE
Davide Nicolini, Luca Parodi
- 1630 UNO SPAZIO ABITATIVO PER NUOVE FORME DI "VITA"
IL SYSTEM DESIGN PER UNA DIMENSIONE INCLUSIVA E SOSTENIBILE DEL POSTUMANO E DIGITAL AFTERLIFE
Matteo Ascente, Joy Ciliani, Simone Giancaspero, Luciano Marino
- 1634 RE-PRINT
STRATEGIE DI ECO-DESIGN PER LA RIGENERAZIONE E IL RIUSO DELLE CARTUCCE DI TONER
Giulia Antinori
- 1638 DA RES NULLIUS A RES PROPRIA
LO SCARTO DEL DENIM DIVENTA PROPRIETÀ E VALORE CONDIVISO ATTRAVERSO PROCESSI GUIDATI DAL DESIGN
Vittorio Giannetti, Caterina Di Flamminio
- 1642 OLTRE L'OVERTOURISM
CO-PROGETTARE NUOVE RITUALITÀ PER IL QUARTIERE BORGO SAN GIULIANO
Chiara Amatori
- 1646 PLURIVERSAL PUBLIC SECTOR FRAMEWORK
UN MODELLO OPERATIVO PER LA CO-PROGETTAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI
Marcello Risolo, Anna Sioni, Lorenza Ambrogi, Alessandro Aiuti, Matteo Buccafusco
- 1650 PRESERVARE L'IDENTITÀ CULTURALE
L'AI NELL'INTERPRETAZIONE E DIFFUSIONE DEL PATRIMONIO IMMATERIALE
Edoardo Amoroso, Silvana Donatiello, Mariarita Gagliardi
- 1654 OLTRE L'AULA: DATI PER CONOSCERE, SPAZI PER APPRENDERE
LEARNING COMMUNITY TERRITORIALI PER STUDENTI CON DSA: DATA VIZ, CO-DESIGN E MENTORING PEER-TO-PEER
Aurora Bartoli, Sofia Cretaio
- 1658 BENESSERE DEGLI ANZIANI A GENOVA
UNA PROPOSTA DI ESPERIENZA DI CAMMINO NELLA CITTÀ TORTUOSA
Francesco Burlando, Boyu Chen, Simona Cutruzzulà
- 1662 DESIGN PLURALE PER LA MOBILITAZIONE DI EMERGENZA
Irene Patria, Daniela Passa, Alexandra Coutsoucos

- 1666 DESIGN PLURALE: DIGITAL TWIN
INTEGRARE SERVICE DESIGN E METODOLOGIE DATA-DRIVEN PER VALORIZZARE DIVERSITÀ
ECOLOGICHE E SOCIALI
Mariia Ershova
- 1670 INDUSTRIE AI-DRIVEN E DESIGN
VERSO UN NUOVO PARADIGMA COLLABORATIVO E DECENTRATO PER LE NUOVE INDUSTRIE
Eva Loprieno, Doi De Luise, Denise Bruno
- 1674 THE RITUAL GENERATOR
STRUTTURARE RITI IBRIDI PER PRATICHE PLURALI
Marzia Micelisopo, Ibtissam Jayed, Michela Mattei
- 1678 ARCHIVI PLURALI
UN MODELLO SERVICE DESIGN-DRIVEN PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE
DIGITALE
Simona Colitti
- 1682 DESIGN PER L'EMERGENZA
PIATTAFORME LOW-TECH DIFFUSE COME STRUMENTI DI CO-DESIGN PER LA MITIGAZIONE
DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LA RESILIENZA COMUNITARIA
Carmelo Leonardi, Giovanni Foppiani, Folco Soffietti, Letizia Artioli
- 1686 SERVICE DESIGN E SISTEMA GOVERNANCE
UNA STRATEGIA DI COORDINAMENTO MULTILIVELLO PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO
COSTIERO E ZONE UMIDE
Efren Trevisan, Rachele Gracci
- 1690 POST ALPE
UN'INDAGINE SULLE PRATICHE MANUALI E IL LORO RUOLO NELLO SVILUPPO SOSTENIBILE
DELLE COMUNITÀ ALPINE
Francesco Ferrero
- 1694 GEPTO - GENERATIVE PLAYFUL TOOLS FOR ECOMUSEUM MAKING
PER UN PATRIMONIO CONDIVISO DELLA LINEA GOTICA NEL TERRITORIO DELLA VALCONCA
Margo Lengua, Anna Guerra
- 1698 DOMESTIC HEALTHCARE
SOLUZIONI INTERATTIVE E APPROCCI PARTECIPATIVI PER NUOVI MODELLI RIABILITATIVI
Valentina Sorvillo
- 1702 MANIFATTURA URBANA E CIRCOLARITÀ
STRATEGIE PER UNA PRODUZIONE SOSTENIBILE E PARTECIPATIVA NELLA CITTÀ DI NAPOLI
Domenico Di Fuccia
- 1706 ECO-SISTEMA-DESIGN
PRATICHE DI CO-PROGETTAZIONE DI STRUMENTI PER EDUCARE IN NATURA E ALLA NATURA
Carlotta Belluzzi Mus
- 1710 PLURALISIGNS
SEMIOLOGIA DELL'ENVIRONMENTAL GRAPHIC DESIGN PER LA RIATTIVAZIONE DELLO SPAZIO
PUBBLICO
Anna Turco
- 1714 XR E GAMIFICATION
DESIGN THINKING E SIMULAZIONE PER SISTEMI FORMATIVI IMMERSIVI
Leonardo Moiso

1718 3.5D PRINTING
SCENARI PRODUTTIVI COLLABORATIVI TRA STAMPA 3D E TECNICHE TRADIZIONALI
Francesco Mancuso

C_COMUNITÀ PLURALI [NEO-INCLUSIVITÀ]

- 1726 MICRO URBAN MINING
AZIONI INFORMALI IN RISPOSTA ALLA PRECARIETÀ ECOLOGICA
Carmen Digiorgio Giannitto, Maria Manfroni, Calogero Mattia Priola
- 1730 NARRAZIONI SINESTETICHE D'ARTE
UN MODELLO DI FRUIZIONE MUSEALE MULTISENSORIALE E ACCESSIBILE PER VALORIZZARE
PLURALITÀ PERCETTIVE E AUMENTARE INCLUSIONE E COINVOLGIMENTO
Giulia Farace
- 1734 GRANELL*
COLTIVARE LA GRANULARITÀ EMOTIVA NELLE COMUNITÀ DOTTORALI
Alessia Nicoletta Marino, Giulia Teverini
- 1738 EVIDENZE DIGITALI E ACCESSIBILITÀ COMUNICATIVA
SERVICE DESIGN PER CONTRASTARE L'INVISIBILITÀ DI COMUNITÀ MARGINALIZZATE DA
CONFLITTI ARMATI
Lara Pulcina, Rosita Marchetti
- 1742 DESIGN TOOLKIT PER IL SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ
UN APPROCCIO INTEGRATO CON LE COMUNITÀ IN CONTESTI VULNERABILI
Sarah Jane Cipressi, Lara Pulcina
- 1746 VEDERE ATTRAVERSO I SENSI
UN DIVERSO APPROCCIO AL PATRIMONIO CULTURALE
Daniele De Pascale
- 1750 CURATORI TERRITORIALI E DESIGN PER LA PLURALITÀ ECOLOGICA
APPROCCIO SISTEMICO ALLA FORMAZIONE TERRITORIALE PER L'ADATTAMENTO CLIMATICO
Luca Baldini, Sonia Belhaj, Lorenzo Brunello, Aureliano Capri
- 1754 GREEN NEXUS HUB
RICERCA SULLO SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI ECOSISTEMICI TRA AGRICOLTURA URBANA E SPAZI
SOSTENIBILI
Martina Corti
- 1758 DESIGN MULTIDISCIPLINARE: NUOVE POSTURE DELL'EMOTIVITÀ
ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA E ATTIVITÀ LABORATORIALI LUDICO-EDUCATIVE PER BAMBINI IN
ETÀ PRESCOLARE
Elisa Pecci
- 1762 IDENTITÀ MEDITERRANEE
DESIGN SPECULATIVO PER UN SÉ IN DIVENIRE
Agnese Rullo

CORPORATE INTANGIBLE HERITAGE

A design-driven inquiry

intangible heritage, companies, made in Italy, north-east, mapping

IL PATRIMONIO INTANGIBILE NELLE IMPRESE

Un'indagine design-driven

patrimonio intangibile, imprese, made in Italy, nord-est, mappatura

**Giulia Ciliberto [1], Alberto Bassi [1], Maria Cristina Addis [1], Jacopo William De
Denaro [1], Marco Scotti [1]**

[1] Università IUAV di Venezia

giulia.ciliberto@iuav.it, bassi@iuav.it, mcaddis@iuav.it, mscotti@iuav.it

Abstract

Il progetto di ricerca mira a formalizzare una metodologia per la mappatura degli ecosistemi imprenditoriali partendo dal caso studio del Nord-Est, per individuare il corpus di conoscenze intangibili espresse dalle imprese locali nelle loro interazioni con la cultura del design. Gli studi sugli asset intangibili tendono spesso a concentrarsi sui valori da cui l'azienda trae un beneficio economico diretto, mentre le culture e le pratiche del design sono raramente studiate in quanto tali e nelle loro connessioni più ampie con la società e la cultura. Date queste premesse, il progetto è orientato a individuare e mappare modalità strategiche di fare impresa design-driven nel territorio di riferimento, attraverso un approccio intersettoriale che intercetta diversi ambiti disciplinari, dalla teoria e storia del design agli studi territoriali, all'economia, alla semiotica, ai beni culturali.

L'intento di misurare l'impatto del design nei confronti del patrimonio intangibile d'impresa delinea un quadro di riferimento alternativo a quelli della contabilità e del reporting finanziario tradizionale, potenzialmente in grado di offrire una prospettiva più olistica del valore aziendale. In quest'ottica, è stato concettualizzato un sistema di indicatori, in corso di validazione attraverso interviste rivolte un gruppo pilota di aziende, utili ad apprezzare e valutare secondo un approccio quali-quantitativo la dimensione di patrimonio intangibile espressa dal sistema manifatturiero del Nord-Est. Parallelamente, si sta lavorando alla compilazione di un repertorio di metadati utili a tradurre le informazioni rilevate in un prototipo di piattaforma digitale rivolto a imprenditori, ricercatori, professionisti, al fine di promuovere il patrimonio intangibile d'impresa del territorio di riferimento.

Un apporto significativo del progetto di ricerca risiede nell'implementazione di strumenti di intelligenza artificiale – in particolare di modelli di machine learning – a integrare il processo di analisi qualitativa, al fine di supportare la co-produzione di conoscenza e ottenere valutazioni più affidabili mediante il confronto fra differenti metodi di analisi; tali strumenti sono integrati per favorire una visione globale dell'impresa, incoraggiando una consapevolezza sistemica della complessità aziendale, il riconoscimento delle relazioni tra i diversi asset intangibili e una più profonda comprensione delle modalità secondo cui i vari attori interagiscono all'interno dell'ecosistema aziendale.

Nel complesso, l'obiettivo del progetto di ricerca è di raccogliere, diffondere e promuovere il riutilizzo di conoscenze, capacità e buone pratiche che sono ancora in gran parte non studiate e spesso non percepite, con il duplice scopo di alimentare la riflessione sul Made in Italy e di contribuire al suo rilancio, a favore della competitività delle singole imprese e in generale del marchio territoriale.

The research project aims to formalize a methodology for mapping entrepreneurial ecosystems in the North-East, starting from the body of intangible knowledge expressed by local companies in their interactions with design culture. Studies on intangible assets tend often to focus on the values from which the company derives a direct economic benefit, while design cultures and practices are rarely studied as such and in their broader connections with society and culture. Starting from these premises, the research project aims to identify strategic ways of design-driven entrepreneurship operating in the target area, through a cross-sectoral approach that encompasses various fields, from design theory and history to territorial studies, economics, semiotics, and cultural heritage.

The aim of measuring the impact of design towards intangible corporate assets outlines an alternative framework to those of traditional accounting and financial reporting, potentially capable of offering a more holistic perspective on corporate value. In this perspective, a system of indicators has been conceptualized, currently being validated through in-depth interviews with a pilot group of companies, in order to assess and evaluate, using a qualitative-quantitative approach, the intangible assets expressed by the manufacturing system in North-Eastern Italy. At the same time, we are compiling a repertoire of metadata which will be used to translate collected information into the prototype of a digital platform addressed to entrepreneurs, researchers, and professionals, with the goal of promoting corporate intangible heritage of the target area.

A significant contribution of the research project lies in the implementation of artificial intelligence tools – in particular, machine learning models – to integrate the qualitative analysis process, in order to support the co-production of knowledge and obtain more reliable assessments by comparing different analysis methods; these tools are integrated in purpose to provide a comprehensive view of the company, encouraging a systemic awareness of corporate complexity, the recognition of the relationships between different intangible assets, and a deeper understanding of the ways in which different actors interact within the entrepreneurial ecosystem.

As a whole, the aim of the research project is to collect, disseminate, and promote the reuse of knowledge, skills, and best practices that are still largely unexplored and often overlooked, with the dual purpose of nurturing reflection on Made in Italy and contributing to its revival, supporting the competitiveness of individual companies and the regional brand in general.

Introduzione

Il progetto di ricerca si concentra in riferimento a un ambito specifico delle imprese che oggi attivamente incarnano, trasformano, trasmettono di generazione in generazione il Made in Italy, con un focus territoriale sul tessuto produttivo del Nord-Est. In particolare, la ricerca è volta a maturare metodologie di ricerca e progetto *design-driven* utili a individuare e valorizzare gli asset immateriali rispetto al loro ruolo economico e culturale come patrimonio delle imprese¹. Questa tipologia di asset d'impresa risulta particolarmente complessa da misurare e valutare: in tal senso, prendere in considerazione le modalità attraverso cui il design possa integrarsi e agire all'interno dell'impresa in qualità di vettore di conoscenza potrebbe portare a rilevare caratteristiche non riconoscibili in termini meramente quantitativi, delineando paradigmi interpretativi che potrebbero andare oltre quelli della contabilità e del reporting finanziario convenzionale². Muovendo da queste premesse e considerando un dibattito critico sul tema ancora completamente da costruire nell'ambito delle culture del progetto³, il presente studio si concentra sul design e sulle sue connessioni con altri asset intangibili (Bassi & Bulegato 2018, Bassi, Bonini Lessing & Bulegato 2018), al fine di indagare la zona grigia esistente tra patrimonio industriale e capitale intangibile, ovvero tra lo studio del nostro passato industriale e il riconoscimento delle sue forme contemporanee (Volpe, 2018), così come tra studi teorici e strategie aziendali, tra economia e cultura, tra politica ed estetica (Bassi, Pantano, & Ranzo, 2023).

Gli studi sugli asset intangibili (riferiti per lo più alle aree dell'area dell'economia e del marketing) tendono spesso a concentrarsi sui valori da cui l'azienda trae un beneficio economico diretto, mentre le culture e le pratiche del design sono raramente studiate in quanto tali e nelle loro connessioni più ampie con la società e la cultura. Infatti, nonostante la crescente necessità e richiesta di design – ovvero, di un metodo di progetto e azione volto non solo a individuare soluzioni a problemi inediti, ma al tempo stesso in grado di esaminare e diagnosticare le condizioni esistenti nella loro complessità, in relazione agli individui e ai mercati – la cultura del progetto non è mai stata studiata sistematicamente come tali, né isolatamente né nelle sue più ampie connessioni con le trasformazioni in atto nella società. A sua volta, il riconoscimento del patrimonio industriale si è tipicamente concentrato sui suoi risvolti più materiali, come i prodotti, le macchine, gli edifici,

Introduction

The research project focuses on a specific aspect concerning those companies that actively embody, transform, and transmit Made in Italy through generations, with a territorial focus on the productive fabric of the North-East. In particular, the research aims to develop design-driven research methodologies for identifying and enhancing intangible assets in terms of their economic and cultural role as corporate heritage¹. This type of entrepreneurial resources is particularly complex to measure and evaluate: in this sense, considering the ways in which design can be integrated and act within the company as a vector of knowledge, could lead to the identification of properties that are not recognizable in merely quantitative terms, outlining interpretative paradigms that could go beyond those of standard accounting and financial reporting².

Starting from these premises, and considering that a critical debate on the subject has yet to be developed within the field of design cultures³, this study focuses on design and its connections with other intangible assets (Bassi & Bulegato 2018, Bassi, Bonini Lessing & Bulegato 2018), in order to investigate the grey zone between industrial heritage and intangible capital, i.e., between the study of our industrial past and the recognition of its contemporary forms (Volpe, 2018), as well as between theoretical studies and business strategies, between economics and culture, between politics and aesthetics (Bassi, Pantano, & Ranzo, 2023).

Studies on intangible assets (mostly related to the areas of economics and marketing) tend often to focus on the resources and the parameters from which the company derives a direct economic benefit, while design cultures and practices are rarely studied as such and in their broader connections with society and culture. In fact, despite the growing need and demand for design — that is, a method of project and action aimed not only at identifying solutions to unprecedented challenges, but also at examining and diagnosing existing conditions in their complexity, in relation to individuals and markets—design culture has never been systematically studied as such, either in itself or in its broader connections with transformations taking place in society. In turn, recognition of industrial heritage has typically focused on its more material aspects, such as products, machines, buildings, landscapes, and artifacts, while, in contrast, limited attention has been paid to the knowledge, memories, and identities that these attributes embody and express. The research project therefore aims to

i paesaggi e i manufatti, mentre, al contrario, è stata prestata scarsa attenzione alle conoscenze, alle memorie e alle identità che tali prerogative incarnano ed esprimono.

Il progetto di ricerca è dunque orientato a individuare modalità strategiche di fare impresa basate sul design nell'area territoriale di riferimento, attraverso un approccio intersettoriale che intercetta diversi ambiti, dalla teoria e storia del design agli studi territoriali, all'economia, alla semiotica, ai beni culturali. L'obiettivo finale del progetto è quello di raccogliere, diffondere e promuovere il riutilizzo di conoscenze, capacità e buone pratiche che sono ancora in gran parte non studiate e spesso non percepite. Una maggiore comprensione e consapevolezza del valore e delle potenzialità delle culture del design e del progetto – e degli altri asset intangibili individuati all'interno del modello di mappatura proposto – può offrire alle imprese l'opportunità di orientare in modo più informato le proprie azioni produttive ed economiche. Si tratta, in sostanza, di individuare soluzioni alle sfide contemporanee che sappiano collegare e mediare al meglio gli interessi individuali e il bene comune, innescando cicli virtuosi tra il valore di mercato di un'azienda e il valore sociale e culturale che essa crea per le comunità, per il territorio e per la storia della cultura materiale. [fig.1]

Da capitale a patrimonio: il design come asset intangibile

Il progetto di ricerca mira a formalizzare una metodologia per la mappatura degli ecosistemi imprenditoriali del Nord-Est a partire dal *corpus* di conoscenze intangibili espresse dalle imprese nelle loro interazioni con la cultura del design; l'integrazione di pratiche e processi di design all'interno dell'impresa implica spesso investimenti orientati alla creazione e alla gestione della conoscenza (Norman 2023), assumendo forme quali, ad esempio, istruzione e formazione, ricerca scientifica pubblica e privata, comunicazione e l'identità del marchio, qualità degli spazi di lavoro e di produzione ed efficienza organizzativa (Cross 2007, Harju 2012). Secondo il rapporto annuale del Brand Finance Global Intangible Finance Tracker (GIFT), nel 2023 il valore degli asset intangibili d'impresa è aumentato dell'8% a livello globale; le economie con la più alta intensità di beni immateriali sono Stati Uniti, Irlanda, Danimarca, Regno Unito e Francia.

Il concetto di capitale intangibile, riferito a un'ampia categoria di asset basati sulla conoscenza che sta incidendo in misura sempre maggiore sulla distribuzione del valore

identify strategic ways of design-driven entrepreneurship operating in the target area, through a cross-sectoral approach that encompasses various fields, from design theory and history to territorial studies, economics, semiotics, and cultural heritage. The ultimate goal of the project is to collect, disseminate, and promote the reuse of knowledge, skills, and good practices that are still largely unstudied and often unrecognized. A greater understanding and awareness of the value and potential of design and project cultures—and of the other intangible assets identified within the proposed mapping model—can offer companies the opportunity to guide their productive and economic actions in a more informed manner. Essentially, this involves identifying solutions to contemporary challenges that can effectively connect and mediate individual interests and common benefit, triggering virtuous cycles between a company's market value, and the social and cultural value it generates for communities, the territory, and the history of material culture. [fig.1]

From capital to heritage: design as an intangible asset

The research project aims to formalize a methodology for mapping entrepreneurial ecosystems in the North-East, starting from the body of intangible knowledge expressed by companies in their interactions with design culture; the integration of design practices and processes within a company often involves investments geared towards knowledge creation and management (Norman 2023), taking forms such as education and training, public and private scientific research, communication and brand identity, quality of workspaces and production facilities, and organizational efficiency (Cross 2007, Harju 2012). According to the annual report of the Brand Finance Global Intangible Finance Tracker (GIFT), in 2023 the value of intangible business assets increased by 8% globally; the economies with the highest intensity of intangible assets are the United States, Ireland, Denmark, the United Kingdom, and France.

The concept of intangible capital, referred to a broad category of knowledge-based assets that is increasingly affecting the distribution of value in the global market (OECD, 2020), was initially adopted as the main theoretical reference for the research. Intangible capital identifies the set of non-material resources that determine the value of a company (Lev, 2003): some examples are intellectual property, aesthetic and semantic content, brand recognition principles, relationships and networks, and corporate

nel mercato globale (OECD, 2020), è stato inizialmente adottato in qualità di principale riferimento teorico della ricerca. Il capitale intangibile identifica l'insieme delle risorse non materiali che determinano il valore di un'impresa (Lev, 2003): ne sono esempi la proprietà intellettuale, i contenuti estetici e semantici, i principi di riconoscibilità del brand, le relazioni e i network, la filosofia aziendale (Haskel & Westlake, 2018).

Mettendo in gioco una possibile analogia con il concetto di "patrimonio culturale intangibile" (UNESCO, 2003), il capitale intangibile può essere inteso come l'insieme di conoscenze e competenze trasmesso di generazione in generazione all'interno di un determinato contesto o sistema produttivo; la rilevanza culturale ed economica di questa trasmissione rappresenta un fattore significativo per accrescere e promuovere il valore dei sistemi territoriali d'impresa, dalla scala del distretto industriale a quella dell'azienda a conduzione familiare, o della start-up innovativa.

Su queste premesse, la metodologia proposta si fonda su un superamento del concetto di capitale intangibile a favore di quello di patrimonio.

Il patrimonio intangibile d'impresa consiste nella valorizzazione del potenziale culturale degli asset intangibili presenti all'interno di un'azienda. Un asset con potenziale culturale è un asset in cui il valore per l'azienda (in termini di competitività, reattività ai contesti di mercato e socio-culturali, reputazione, visibilità, prestigio e sostenibilità) risulta inscindibile dal valore che l'asset detiene nei confronti dell'ecosistema industriale di pertinenza, che include i vari cluster di stakeholder, la comunità locale, il benessere degli individui e delle comunità, l'identità e la memoria del territorio, l'impatto ambientale, la storia della cultura materiale.

Mentre gli asset intangibili hanno un impatto sempre più significativo sui mercati finanziari globali, questa tendenza sembra riguardare solo marginalmente l'Italia e la sua industria manifatturiera. A nostro avviso, questo gap rivela che il tessuto imprenditoriale nazionale – e in particolare quello del Nord-Est (Roverato, 1996, Brunetti, 2015) – racchiude asset intangibili che sfuggono ai sistemi di misurazione convenzionalmente elaborati in ambito economico e finanziario; in altre parole, le culture imprenditoriali locali, necessariamente plurali, esprimono un valore aggiunto che è difficile da cogliere appieno utilizzando l'attuale concezione di capitale intangibile e che è parte integrante dei processi di innovazione.

In quest'ottica, è stato concettualizzato un sistema di indicatori per la mappatura del

philosophy (Haskel & Westlake, 2018).

Pointing out a conceivable analogy with the concept of "intangible cultural heritage" (UNESCO, 2003), intangible capital can be understood as the set of knowledge and skills transferred through generations within a specific context or production system; the cultural and economic relevance of this transmission represents a significant factor in increasing and promoting the value of territorial business systems, from the scale of the industrial district to that of the family-run company or the innovative start-up.

On this basis, the proposed methodology is based on overcoming the concept of intangible capital in favor of that of heritage. Intangible corporate heritage consists of enhancing the cultural potential of intangible assets within a company. An asset with cultural potential is an asset in which the value for the company (in terms of competitiveness, responsiveness to market and socio-cultural contexts, reputation, visibility, prestige, and sustainability) is indivisible from the value that the asset holds for the pertaining industrial ecosystem, which includes the various clusters of stakeholders, the local community, the well-being of individuals and communities, territorial identity and memory, environmental impact, and the history of material culture.

While intangible assets are generating an increasingly meaningful impact on global financial markets, this trend seems to affect Italy and its manufacturing industry only marginally. In our opinion, this gap reveals that the national entrepreneurial fabric – and in particular that of the North-East (Roverato, 1996, Brunetti, 2015) – embodies intangible assets that escape the measurement systems conventionally established in the economic and financial spheres; in other words, local entrepreneurial cultures, which are necessarily pluralistic, express an added value that is difficult to fully grasp using the current concept of intangible capital, and which is an integral part of innovation processes. With this in mind, a system of indicators has been conceptualized in order to map the intangible assets of companies operating in the reference area, in order to implement a qualitative-quantitative approach to the collection, analysis, and dissemination of information. [fig.2]

Mapping corporate intangible heritage

We have developed a list of indicators, in the light of studies on intangible capital and heritage, as well as on the history and criticism of design:

patrimonio intangibile d'impresa all'interno dell'area di riferimento del progetto di ricerca, nella prospettiva di implementare un approccio quali-quantitativo alla raccolta, analisi e disseminazione delle informazioni. [fig.2]

Mappare il patrimonio intangibile d'impresa

Alla luce degli studi sul capitale e il patrimonio intangibile, e sulla storia e la critica del design, abbiamo elaborato un elenco di indicatori articolati secondo tre principali livelli di rilevanza. L'indicatore "Design", che definisce le infrastrutture intellettuali e culturali alla base dei processi di ideazione, creazione e iterazione di nuovi prodotti o servizi, è quello più rilevante. Gli indicatori "Ricerca e sviluppo", "Identità e comunicazione", "Patrimonio culturale" sono i più legati al design. L'asset "Ricerca e Sviluppo" è riferito al valore complessivo delle conoscenze, delle competenze e delle esperienze che possono dare all'azienda un vantaggio competitivo; l'indicatore "Identità e Comunicazione" esprime l'identità del marchio attraverso diversi canali di comunicazione, secondo una strategia coerente con la filosofia aziendale; l'indicatore "Patrimonio Culturale" comprende l'insieme di istituzioni, uffici, iniziative e progetti dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale espresso dall'azienda nei confronti del territorio e delle comunità di riferimento.

Gli indicatori del terzo livello definiscono i domini che potrebbero beneficiare principalmente di strategie *design-driven*: "Contesto territoriale" comprende l'insieme delle risorse ambientali in grado di fornire beni o servizi cruciali per sostenere la prosperità e la resilienza passata, presente o futura di un'azienda; "Organizzazione del lavoro" comprende le pratiche lavorative di manager, dipendenti e collaboratori all'interno dei singoli reparti e divisioni, le politiche di assunzione e gestione del personale e le misure di conciliazione vita-lavoro; "Spazi aziendali" definisce la progettazione degli spazi di lavoro e di produzione e delle altre aree riservate ai dipendenti in termini di salubrità, accessibilità, estetica, sostenibilità; "Welfare" si concentra sulle condizioni che determinano la qualità del lavoro dei dipendenti, tenendo conto dei loro specifici vincoli, bisogni, comportamenti e desideri; "Relazioni" comprende l'insieme delle strutture relazionali che l'azienda stabilisce nei confronti della sua rete di stakeholder primari e secondari, e l'impatto di tali rapporti sulla produzione; "Formazione" comprende tutte le misure formative rivolte ai dipendenti, direttamente collegate alle mansioni e alle attività lavorative delle risorse umane

this list is organized according to three main levels of relevance. The "Design" indicator, which defines the intellectual and cultural infrastructures underlying the processes of ideation, creation, and iteration of new products or services, is the most significant one. The indicators "Research and Development", "Identity and Communication", and "Cultural Heritage" are those we consider most closely related to design. The "Research and Development" indicator refers to the overall value of knowledge, skills, and experiences that can give a company a competitive advantage. The "Identity and Visual Communication" indicator expresses the brand's identity across various communication channels, following a strategy that is consistent with the company business philosophy. The "Cultural Heritage" indicator considers institutions, offices, initiatives, and projects dedicated to enhancing the cultural heritage that have been expressed by the company during its history, in relation to its territory and its communities of reference. The third-level indicators define the domains that could primarily benefit from design-driven strategies: "Territorial Context" as an indicator encompasses the environmental resources capable of providing goods or services that are crucial to sustain the past, present, or future prosperity and resilience of a company; "Work Organization" includes the working practices of managers, employees, and collaborators within departments and divisions, as well as staff recruitment and promotion policy, and work-life balance measures; "Corporate Spaces" defines the design of work and production areas, and of other employee facilities, in terms of healthiness, accessibility, aesthetics, and sustainability; "Welfare" focuses on the conditions that determine the employees' quality of work, taking into account their specific constraints, needs, behaviors, and desires; "Relations" encompasses the network of relationships that the company establishes with its primary and secondary stakeholders and the impact of these relationships on production; "Training" includes all the training initiatives aimed at the employees that are directly linked to their tasks and professional activities or to their transversal skills.

Through the mediation of the luav University Foundation, a pilot group of companies has been identified and interviewed to test and refine the indicators developed within the research framework. In this phase, a central aspect concerned the identification of managers capable of virtuously managing knowledge exchanges within the network of employees, partners, clients, and suppliers, thereby contributing to the

interessate o relative a competenze trasversali. Grazie alla mediazione della Fondazione Universitaria luav, è stato individuato un gruppo pilota di aziende da intervistare per testare e affinare gli indicatori messi a fuoco nell'ambito della ricerca: in questa fase, un aspetto centrale ha riguardato l'individuazione di manager capaci di gestire virtuosamente scambi di conoscenza all'interno della rete dei propri dipendenti, partner, clienti e fornitori, contribuendo a costruire una visione condivisa orientata all'innovazione (Corà, Fazio & Collura, 2023)⁴. Al fine di instaurare un rapporto di fiducia con gli intervistati e facilitare l'acquisizione di informazioni rilevanti ma implicite, abbiamo progettato una mappa concettuale che rappresentasse gli indicatori e una serie di schede dedicate ai singoli asset. Le aziende più motivate sono state successivamente coinvolte in ulteriori scambi, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza degli asset intangibili in esse presenti e di valutare l'efficacia del colloquio. In linea con i risultati delle azioni di test, abbiamo integrato il sistema di mappe e schede precedentemente illustrato con la compilazione guidata di un questionario semistrutturato. Parallelamente, si sta lavorando alla compilazione di un repertorio di metadati utili a tradurre le informazioni rilevate in un prototipo di piattaforma digitale rivolto a imprenditori, ricercatori, professionisti, al fine di promuovere il patrimonio intangibile del territorio di riferimento. [fig.3]

Conclusioni

Se appare sempre più evidente che la gestione della conoscenza è cruciale per abilitare una valutazione critica del potenziale strategico delle imprese (Seyr & Hoffer, 2021), il progetto di ricerca qui presentato vuole proporsi come modello alternativo che interpreta le competenze coinvolte nel design come importanti vettori di conoscenza codificata. Tale prospettiva avvalorava una considerazione del patrimonio intangibile d'impresa quale sistema di risorse in grado di immettere conoscenza in tutte le fasi del ciclo di vita di prodotti e servizi (idea, progetto, produzione, distribuzione, utilizzo, smaltimento), superando un paradigma orientato al consumo fine a se stesso e cercando di porre le basi per processi di "innovazione alternativa". L'intento di mappare il patrimonio intangibile d'impresa può potenzialmente generare un duplice impatto: in primo luogo, quello di supportare le aziende nella valorizzazione dei propri asset immateriali; in secondo luogo, quello di rafforzare il rapporto con istituzioni culturali quali università, musei e archivi storici. La prima

construction of a shared, innovation-oriented vision (Corà, Fazio & Collura, 2023)⁴. To build a relationship of trust with the interviewees and facilitate the acquisition of relevant yet implicit information, we designed a conceptual map representing the indicators, along with a series of cards dedicated to individual assets. The most motivated companies were subsequently involved in further exchanges, aimed at deepening the understanding of their intangible heritage and assessing the effectiveness of the interview process.

In line with the results of the testing phase, we integrated the previously described system of maps and cards with the guided completion of a semi-structured questionnaire. In parallel, work is underway on the development of a metadata repository, intended to translate the collected information into the prototype of a digital platform aimed at entrepreneurs, researchers, and professionals, with the goal of promoting the intangible heritage of the reference territory. [fig.3]

Conclusions

While knowledge management is increasingly recognized as a key factor in critically assessing the strategic potential of enterprises (Seyr & Hoffer, 2021), this research project proposes an alternative model that frames design competencies as significant vectors of codified knowledge. From this perspective, corporate intangible heritage is understood as a resource system that injects knowledge into every phase of the product and service life cycle (ideation, design, production, distribution, use, disposal). Such an approach moves beyond a consumption-oriented paradigm and sets the ground for processes of "alternative innovation." Mapping corporate intangible heritage can generate a dual impact: supporting firms in valorizing their immaterial assets, and reinforcing connections with cultural institutions such as universities, museums, and historical archives. The first dimension concerns strengthening companies' knowledge-oriented practices and defining achievable goals in research, experimentation, and training (Giordano, Montacchini, Tedesco, 2019). The second involves making explicit the tacit mechanisms of knowledge transfer within specific production systems, thereby uncovering potential circuits of innovation (Bassi, Calogero, De Chirico, 2021) [fig.4]. A significant contribution of the research project lies in the implementation of artificial intelligence tools—specifically machine learning models—to complement qualitative analysis. These tools are designed

finalità implica assistere le imprese nel rafforzare la propria attitudine verso la conoscenza, avvalorando la definizione di obiettivi concretamente raggiungibili sui fronti della ricerca, della sperimentazione e della formazione (Giordano, Montacchini, Tedesco, 2019); la seconda, a sua volta, implica la messa in atto di interventi in grado di esplicitare i meccanismi taciti di trasferimento della conoscenza all'interno di uno specifico sistema produttivo, con l'intento di mettere in luce possibili circuiti di innovazione (Bassi, Calogero, De Chirico, 2021) [fig.4]. Un apporto significativo del progetto di ricerca risiede nell'implementazione di strumenti di intelligenza artificiale – in particolare di modelli di *machine learning* – a integrare il processo di analisi qualitativa, al fine di supportare la co-produzione di conoscenza e ottenere valutazioni più affidabili mediante il confronto fra differenti metodi di analisi; tali strumenti sono progettati per supportare una visione olistica dell'impresa, incoraggiando una consapevolezza sistemica della complessità aziendale, il riconoscimento delle relazioni tra i diversi asset intangibili e la comprensione delle modalità secondo cui i vari attori interagiscono all'interno dell'ecosistema aziendale. Il dataset digitale che darà esito alla fase di progetto attualmente in corso costituirà il punto di partenza per lo sviluppo di un prototipo di piattaforma digitale per la comunicazione di dati e informazioni funzionali a esplicitare il valore che il capitale intangibile riveste nel sistema imprenditoriale del Nord-Est. La fase successiva del progetto riguarderà, da un lato, l'individuazione di forme di esperienza e interfaccia utente che permettano di valorizzare al meglio i contenuti della ricerca, che saranno organizzati all'interno della piattaforma digitale secondo il glossario di concetti chiave precedentemente identificati. Parallelamente, si produrrà un apparato di infografiche dinamiche da inserire all'interno della piattaforma digitale a corredo dei contenuti testuali e visuali, per supportare la narrazione di un tema che, nella sua complessità, può contribuire a generare fondamentali ripercussioni sul valore delle aziende e del territorio in cui esse operano. La piattaforma ha l'obiettivo di configurarsi come risorsa che, funzionando come un ecosistema collaborativo, possa fungere da repertorio integrato di fonti interrogabili incentivando il dialogo e l'interazione all'interno di un pubblico composto principalmente da imprenditori, ma anche ricercatori, professionisti, funzionari, decisori politici.

Promuovendo lo scambio di conoscenze fra le categorie interessate, il nostro progetto mira a veicolare una considerazione del design come

to support the co-production of knowledge and provide more reliable evaluations by comparing different methods of analysis. Their integration promotes a holistic view of the company, fostering systemic awareness of organizational complexity, recognition of the relationships between intangible assets, and understanding of how different actors interact within the corporate ecosystem. The digital dataset currently being developed will serve as the foundation for a prototype digital platform aimed at communicating data and insights that make explicit the value of intangible capital within the entrepreneurial system of North-Eastern Italy. The next phase of the project will focus, on the one hand, on identifying user experiences and interface solutions that best showcase the research outcomes, which will be organized within the digital platform according to a glossary of key concepts previously defined. At the same time, a set of dynamic infographics will be developed to accompany the textual and visual content, supporting the narration of a complex theme with significant potential repercussions on the value of both companies and the territories in which they operate. The platform aims to position itself as a collaborative ecosystem: an integrated repository of searchable sources that fosters dialogue and interaction among an audience composed primarily of entrepreneurs, but also including researchers, professionals, civil servants, and policymakers. By promoting knowledge exchange among these groups, the project seeks to advance an understanding of design as a plural practice which—by embracing multiple professional and entrepreneurial domains—creates opportunities for a renewed and virtuous connection between design and production (Mari, 2001).

Notes

- 1_ This work is part of the research activities funded by the PNRR - National Recovery and Resilience Plan, Mission 4 "Education and Research," Component 2, Investment 1.5, iNEST Ecosystem - Interconnected North-East Innovation, Spoke 3 "Green and digital transition for advanced manufacturing technology."
- 2_ In addition to the authors of this paper, the working group currently involved in the research project also includes Prof. Mario Volpe (Ca' Foscari University) and Dr. Daniela Fontana (Iuav University Foundation).
- 3_ A starting point not strictly related to the field of design can be found in the digital platform project promoted by UNESCO, Dive Into

pratica plurale che, abbracciando molteplici pratiche professionali e imprenditoriali, favorisca occasioni di riconnessione virtuosa fra la dimensione del progetto e quella della produzione (Mari, 2001).

Note

1_ Questo lavoro rientra nelle attività di ricerca finanziate dal PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 "Istruzione e Ricerca", Componente 2, Investimento 1.5, Ecosistema iNEST - Interconnected Nord-Est Innovation, Spoke 3 "Green and digital transition for advanced manufacturing technology".

2_ Il gruppo di lavoro attualmente coinvolto nel progetto di ricerca comprende, oltre agli autori del presente contributo, anche il prof. Mario Volpe (Università Ca' Foscari) e la dott.ssa Daniela Fontana (Fondazione Universitaria Luav).

3_ Un punto di partenza non strettamente afferente all'ambito del design può essere individuato nel progetto di piattaforma digitale promosso dall'UNESCO Dive Into Intangible Cultural Heritage, consultabile presso <https://ich.unesco.org/en/dive>.

4_ Le aziende intervistate sono: Arper, Lanificio Bottoli, Fratelli Campagnolo, Magis, Riso Melotti, Battistella, Manifattura Valcison, Salco, De'Longhi, Formest, Selle Royal Group, Luxardo.

Intangible Cultural Heritage, available at <https://ich.unesco.org/en/dive>.

4_ The interviewed companies are: Arper, Lanificio Bottoli, Fratelli Campagnolo, Magis, Riso Melotti, Battistella, Manifattura Valcison, Salco, De'Longhi, Formest, Selle Royal Group, and Luxardo.

Bibliografia | References

_Bassi, A., Bulegato, F. (2018). Il design del Made in Italy: progetto di una identità. In M. Borgherini, S. Marini, A. Mengoni, A. Sacchi, A. Vaccari. (a cura di). *Laboratorio Italia. Canoni e Contraddizioni Del Made in Italy* (pp. 241–165), Collana Quaderni Della Ricerca Università luav Di Venezia.

_Bassi, A., Bonini Lessing, E., Bulegato, F. (2018). Design e cultural heritage per i distretti produttivi. *MD Journal*, 5, 106–115.

_Bassi, A., Calogero, L., De Chirico, M. (2021). *Territory, Sustainability and Design*. diid 73, pp. 86-95.

_Bassi, A., Pantano, Ranzo, P. (2023). *Roadmap per la ricerca e l'innovazione. Report 2023*. MinIT Cluster Tecnologico Nazionale Made in Italy.

_Brunetti, G. (2015). *Fare impresa nel Nord Est. Dal decollo alla grande crisi*. Bollati Boringhieri.

_Corà, T., Fazio, L., Collura, F. (2023). *Futures by Design. Progettare innovazione nella complessità*. Guerini Next.

_Cross, N. (2007). *Designerly ways of knowing*. Springer.

_GIFT. Global Intangible Finance Tracker (2023). *Annual review of the World's Intangible Value*. Report 2023. Brand Finance Plc.

_Giordano, R., Montacchini, E., Tedesco, S. (2019). *Experiment, develop and provoke: the prototype as an instrument of design*. *TECHNE - Journal of Technology for Architecture and Environment*, pp. 89-98.

_Harju, A. (2012). Design: The driving force behind intangible capital? Case Design Index companies (Tesi di laurea).

_Haskel, J., Westlake, S. (2018). *Capitalism without capital: the rise of the intangible economy*. Princeton University Press.

_Lev, B. (2003). *Intangibles: Management, Measurement, and Reporting*. Cwinto-Consalting, Moscow.

_Mari, E. (2001). *Progetto e passione*. Bollati Boringhieri.

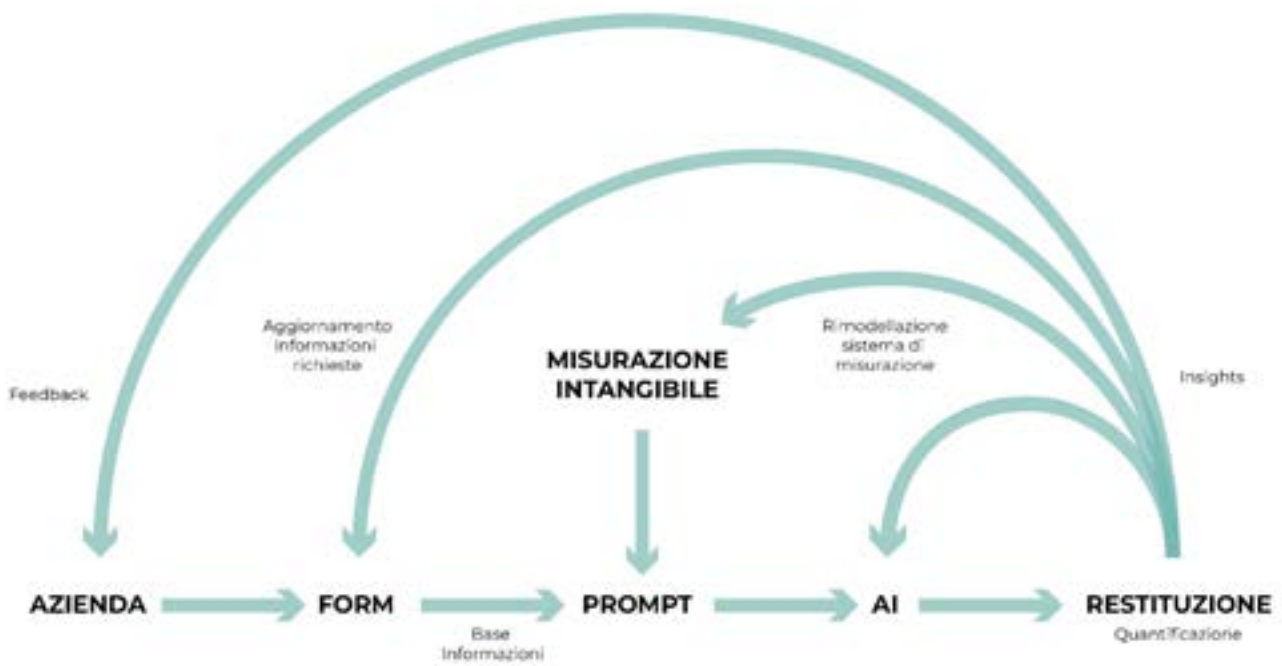
- _ Norman, D. A. (2023). *Design for a Better World: Meaningful, Sustainable, Humanity Centered*. MIT Press.
- _ OECD, (2020). *Returns to intangible capital in global value chains: New evidence on trends and policy determinants*. OECD Trade Policy Papers, 240.
- _ Roverato, G. (1996). *L'industria nel Veneto: storia economica di un «Caso» regionale*. Esedra Editrice.
- _ Seyr, B.F., Hoffer, T. (2021). *Measuring, Visualizing, and Controlling Intangible Assets in Knowledge Management*. *Journal of the Knowledge Economy*, 12(3), pp. 1462-1476.
- _ UNESCO, 2003. *The Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage*. Paris. General Conference of the United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, Parigi, 29 Settembre - 17 Ottobre, 2003.
- _ Volpe, M. (2018). *Ruolo delle università nella creazione del capitale territoriale*. In A. Bassi, S. Bertoldo, E. Bonini Lessing, F. Bulegato, L. Calogero (a cura di). *Design, Università, Imprese, Territorio. Progetti luav per Il Veneto* (pp. 23–29). Ciampi Bibliografica Giuridica.



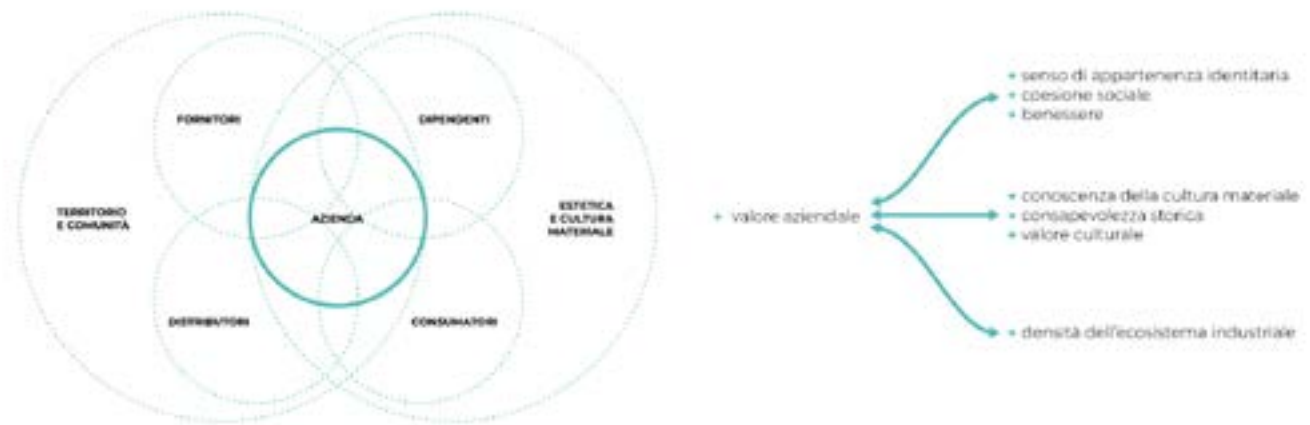
2

3





4



1

- 1_ Rappresentazione schematica volta a evidenziare l'impatto del patrimonio intangibile d'impresa nei confronti delle diverse categorie di attori del territorio del Nord-Est.
- 2_ Rappresentazione schematica degli indicatori per la mappatura del patrimonio intangibile di impresa in corso di elaborazione e validazione nell'ambito della ricerca.
- 3_ Mock-up dell'interfaccia della piattaforma digitale in corso di progettazione e sviluppo nell'ambito della ricerca.
- 4_ Rappresentazione schematica delle modalità di integrazione di strumenti di intelligenza artificiale nelle diverse fasi del processo di mappatura.

- 1_ Schematic representation highlighting the impact of corporate intangible heritage on the various categories of actors operating in the North-East region.
- 2_ Schematic representation of the indicators for mapping corporate intangible heritage currently being developed and validated within the research project.
- 3_ Mock-up of the interface for the digital platform currently being designed and developed as part of the research
- 4_ Schematic representation of the modes of integration of artificial intelligence tools across the different phases of the mapping process

